

Da oggi colpiti Canada, Messico e Cina Trump contro la Ue «Ci ha trattati male I dazi sono sicuri»

di **Viviana Mazza**

«Volete la risposta vera o quella politica? Certo che imporrò i dazi all'Europa, ci ha trattati malissimo». Così, ieri nello Studio Ovale, Trump ha risposto ai giornalisti che domandavano che cosa sarebbe accaduto dopo i balzelli già imposti al Messico, al Canada e alla Cina.

a pagina 13

E Trump annuncia: «Dazi certi all'Ue»

Il presidente: «Ci ha trattati malissimo». Da oggi scatta il +25% per l'import da Canada e Messico e il +10% dalla Cina

DALLA NOSTRA INVIATA

WASHINGTON «La scadenza del primo febbraio che il presidente Trump ha stabilito continua a essere valida — ha detto ieri la portavoce della Casa Bianca Karoline Leavitt, smentendo la notizia che sarebbe stata ritardata fino a marzo —. Il presidente l'ha detto molto chiaramente: questi dazi entreranno in vigore». Da oggi dunque l'attesa è che scattino dazi del 25% per Messico e Canada e del 10% per i prodotti cinesi. Tuttavia, Leavitt ha aggiunto: «Se il presidente, in qualunque momento, decide di ritirarli, la decisione verrà presa da lui. Ma da domani saranno in vigore». Guarda con attenzione alle prossime mosse di Trump anche l'Unione Europea, anche se non sembra essere la priorità. Il presidente — ha spiegato la Casa Bianca — non ha ancora preso una decisione sulla tempistica dei dazi per gli europei. Ma rispondendo a una domanda dei giornalisti nello Studio Ovale, più tardi Trump ha replicato: «Volete la risposta vera o la risposta politica?». Ha assicurato che imporrà i dazi

perché «l'Europa ci ha trattati malissimo» e se possono esserci disagi «a breve termine», «la gente capirà... i dazi ci renderanno molto ricchi».

Imporre i dazi ha delle conseguenze: la risposta con la stessa «moneta» da parte dei Paesi colpiti, la possibilità che spostino altrove il loro mercato. Canada e Messico si dicono pronti ad agire. Sarà una risposta «determinata, forte, ma ragionevole», ha detto il premier canadese Justin Trudeau, avvertendo i cittadini che «la nostra nazione potrebbe affrontare tempi difficili». L'ex ministra delle Finanze Chrystia Freeland, in corsa per la poltrona di Trudeau, aggiunge che Ottawa dovrebbe colpire le auto Tesla di Elon Musk. A novembre Trump aveva minacciato dazi sui prodotti di Canada, Messico e Cina, accusandoli di consentire l'arrivo di immigrati illegali in America e di non fare abbastanza contro il traffico di fentanyl; in campagna elettorale ha ventilato percentuali molto più pesanti, fino al 60%, per i prodotti cinesi. Ma sta anche prendendo in considerazione di escludere le im-

portazioni di petrolio da queste misure: dal Canada proviene un quinto dei barili di petrolio consumati negli Stati Uniti e percentuali importanti di greggio. I dazi potrebbero così tradursi in un aumento dei prezzi di elettricità, gas e benzina per gli americani.

Nel frattempo Trump ha dichiarato che i Brics (Brasile, Russia, India, Cina e Sudafrica e altri alleati) rischiano dazi al 100% se creeranno una loro valuta o ne sosterranno una alternativa al dollaro. E dopo il caso DeepSeek, il ceo di Nvidia Jensen Huang era ieri alla Casa Bianca per parlare di Intelligenza artificiale: si ipotizzano maggiori restrizioni alla vendita in Cina dei più sofisticati chip di Nvidia. Il segretario di Stato Marco Rubio partirà oggi per il suo primo viaggio all'estero, che inizia a Panama e toccherà diversi Paesi dell'America centrale e Caraibi. Richard Grenell, inviato speciale di Trump, si è recato in Venezuela per esortare il governo di Maduro a riprendere i migranti espulsi e a rilasciare un gruppo di cittadini americani incarcerati.

V. Ma.

© RIPRODUZIONE RISERVATA





Studio Ovale
Trump, 78 anni,
discute con
la stampa dopo
la firma di
un ordine
esecutivo (Afp)